Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO RITA LEVI - MONTALCINI
via G. Garibaldi, 109 - 23873 Missaglia (LC)
Tel: 039 9241242 - Fax: 039 9241095
c.f. 94033440135
sito: www.icsmissaglia.gov.it
email: LCIC829001@istruzione.it - lcic829001@pec.istruzione.it



REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO



Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio.

IL BULLISMO

Abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente, definito "bullo" nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale)

IL CYBER-BULLISMO

Forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio della rete e dei social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie, a contenuto violento ed anche sessuale e pedopornografico, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere e, nei casi gravi, creando condizione di estrema insicurezza e sofferenza dei ragazzi. Il fenomeno del cyber-bullismo viene definito così dalla legge 29 maggio 2017 : " Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo."
Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme

- VISTI gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- VISTA la legge n.71 del 29 maggio 2017
- VISTE le linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, come previsto dalla legge n. 71/2017 (OTTOBRE 2017)
- VISTE LE LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo.
- VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- VISTA la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- VISTA la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- VISTA la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- VISTI gli artt. 581(percosse)-582 (lesione personale) - 595 (diffamazione)—610 (violenza privata)-612 (minaccia) -635 (danneggiamento) del Codice Penale
- VISTI gli artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito) -2047 (danno cagionato all'incapace) -2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) Codice Civile.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua un referente del bullismo e cyber-bullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF eventuali corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, rivolti al personale docente ed Ata;

• promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo;
• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

• intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
• valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli studenti.

6. I GENITORI:

• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber-bullismo;
• sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
• conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber-bullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

• sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
•devono imparare regole chiare e sicure, in linea con le normative della sicurezza della privacy e dei dati personali, basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni in rete tramite device e pc;
• durante le lezioni o le attività didattiche non è consentito usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

• i rappresentanti degli organi collegiali di istituto promuovono iniziative che favoriscono la sensibilizzazione e la conoscenza dei fenomeni in vista di una comune tensione verso modelli di comportamento responsivi e rispettosi delle libertà individuali.

MANCANZE DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e cyber-bullismo. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyber-bullismo quelle sotto indicate

Bullismo:

• la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
• l'intenzione di nuocere;
• l'isolamento della vittima.

Cyber-bullismo:

• Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
• Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
• Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
• Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
• Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
• Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
• Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
• Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
• Ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

Una volta accertato quanto sopra, "salvo che il fatto costituisca reato, (...) il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. (art. 5 comma 1 L.71/2017). "Inoltre lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR21 novembre 2007, n.235) prevede che: comma 5) "Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica." Comma 6)" Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto"